

Gli effetti sulla scuola della manovra economica estiva

La manovra economica estiva varata dal governo Berlusconi prosegue la distruzione della scuola pubblica avviata dai provvedimenti Tremonti-Gelmini-Brunetta degli scorsi anni.

In sintesi la scuola subirà: il taglio di più di 190 milioni, il blocco dei contratti, degli scatti di anzianità e dell'organico di sostegno, norme più restrittive per l'accertamento della disabilità degli alunni, l'innalzamento a 65 anni dal 2012 dell'età pensionabile per le lavoratrici, l'utilizzo della mini-naja come credito formativo.

Nel dettaglio ecco le principali calamità che riguardano la scuola.

Articolo 2 - Comma 1. Taglio secco di circa 300 milioni per il Miur, di cui 190 milioni saranno a carico delle scuole, più altri 27 milioni come quota dovuta per la riduzione di circa 2 miliardi del finanziamento al Ministero Economia e Finanza. Se gli obiettivi di risparmio previsti dall'art. 9 non verranno raggiunti, allora si procederà a un ulteriore taglio lineare sul bilancio dei ministeri responsabili dello scostamento.

Articolo 4 - Commi da 4 - septies a 4 – decies. Cedolino unico per la retribuzione fissa e accessoria del personale della scuola. Le maggiori entrate fiscali relative all'introduzione di tale norma saranno utilizzate per finanziare la "mini-naja". Il pagamento delle supplenze brevi sarà ancora a carico delle istituzioni scolastiche, con esclusione, come già previsto, del personale nominato sulle maternità.

Dotazione finanziaria per ogni istituzione scolastica fissata annualmente mediante decreto ministeriale.

Previsione di modifiche al regolamento sulla gestione amministrativa e contabile delle istituzioni scolastiche.

Articolo 8 - Comma 14. La parte dei risparmi ottenuti con la riduzione di 132.000 posti, che la legge n. 133/08 aveva destinato al "merito" non sarà utilizzata per tale scopo, dato il blocco dei contratti previsto dall'art. 9, ma genericamente per la scuola mediante apposito decreto del Miur di concerto con il Mef, sentite le organizzazioni sindacali. La norma non prevede esplicitamente l'utilizzo di tali risparmi per superare almeno in parte il blocco degli scatti di anzianità previsto per il personale docente e Ata dall'art. 9, comma 23.

Articolo 9 - Commi 1, 2 - bis, 4, 17, 18, 19 e 20. Blocco del trattamento economico, del trattamento accessorio e dei rinnovi contrattuali per il pubblico impiego. Tetto del 3,2% per gli aumenti relativi al rinnovo dei contratti del biennio 2008/2009. Dal blocco è escluso quanto previsto dall'art. 8, comma 14.

Articolo 9 - comma 15. Blocco dell'organico di sostegno per l'a.s. 2010/2011.

Articolo 9 - comma 15 – bis. Proroga dei rapporti per l'espletamento delle funzioni corrispondenti ai collaboratori scolastici.

Articolo 9 - comma 23. Blocco degli scatti di anzianità per il personale docente e Ata per gli anni 2010, 2011 e 2012, che "non sono utili ai fini della maturazione delle posizioni stipendiali e dei relativi incrementi economici".

Articolo 9 - comma 37. Rinvio a dopo il 2012 di un confronto tra le parti a proposito della Cia per il personale Ata e della Rpd per il personale docente.

Articolo 10 - comma 5. Norme più restrittive per accertare la sussistenza della condizione di alunno in situazione di handicap.

Articolo 12 - comma 12 – sexies. Per le lavoratrici del pubblico impiego l'età pensionabile a partire dal 2012, non più dal 2018, sarà innalzata a 65 anni.

Articolo 55 - commi da 5 - bis a 5 – sexies. Corsi di addestramento militare della durata di 3 settimane per giovani di età compresa tra 18 e 30 anni. La frequenza di tali corsi potrà essere utilizzata a scuola come credito formativo.